



LINEE GUIDA TECNICHE

ATTIVITÀ INERENTI I SERVIZI E GLI INTERVENTI SOCIALI NEI COMUNI FACENTI PARTE DELLA ZONA SOCIALE N. 7 DELLA REGIONE UMBRIA

CO-PROGETTAZIONE E GESTIONE IN PARTNERSHIP

ZONA SOCIALE N.7

(COMUNI DI COSTACCIARO, FOSSATO DI VICO, GUALDO TADINO, GUBBIO, SCHEGGIA E PASCELUPO, SIGILLO)

ALLEGATO A

PREMESSA

Il Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106 (G.U. n. 179 del 2 agosto 2017) integrato dal Decreto legislativo 3 agosto 2018, n. 105 *Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117*, (G.U. n. 210 del 10 settembre 2018) definisce cosa e quali sono gli Enti del Terzo settore. In base a tale normativa sono enti del Terzo settore “le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore”.

La medesima normativa rende noto che “non sono enti del Terzo settore le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, le associazioni di datori di lavoro, nonché gli enti sottoposti a direzione e coordinamento o controllati dai suddetti enti, ad esclusione dei soggetti operanti nel settore della protezione civile alla cui disciplina si provvede ai sensi dell'articolo 32, comma 4” [...].

ALLEGATO A

Per quanto concerne le modalità strategiche ed operative che dovrebbero regolare i rapporti tra Enti pubblici ed Enti del Terzo settore, il Titolo VII, art.55 *Coinvolgimento del terzo settore*, prevede che:

(1.) In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.

(2.) La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

(3.) La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2.

(4.) Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti *partner*.

ALLEGATO A

Più in generale, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con il Decreto n. 72/2021 ha proposto le *Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo settore*, individuando negli art. 55-56-57 del D.Lgs n.117/2017 (Codice del Terzo Settore) una misura di sostegno ed integrazione fra ETS e PP.AA., declinando una serie di istituti specifici, plasmati sulla natura specifica del Terzo settore. Si tratta di un'applicazione dell'art. 118 della Costituzione, che valorizza ed agevola la possibile convergenza su «attività di interesse generale» fra la Pubblica Amministrazione ed i soggetti espressione del Terzo settore.

Con la sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020 si è introdotto il concetto di “Amministrazione condivisa” e la stessa Corte ha sottolineato che si tratta di «una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto comma della Costituzione», un originale canale di «amministrazione condivisa», alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito «per la prima volta in termini generali [come] una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria».

Agli enti che fuoriescono dal perimetro legale non possono essere riferite le forme di coinvolgimento previste dall'art. 55 CTS: «esiste una stretta connessione tra i requisiti di qualificazione degli ETS e i contenuti della disciplina del loro coinvolgimento nella funzione pubblica» (n. 131 del 2020). Tali istituti richiedono a tutte le PP.AA. di «assicurare il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore» nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di interesse generale (art. 55, c. 1 CTS). Coinvolgimento attivo significa anzitutto sviluppare sul piano giuridico forme di confronto, di condivisione e di co-realizzazione di interventi e servizi in cui le due le parti – ETS e PP.AA. – siano messe effettivamente in grado di collaborare in tutte le attività di interesse generale.

Il rapporto che si instaura tra i soggetti pubblici e gli ETS, in forza dell'art. 55, è definito esplicitamente, un caso di «amministrazione condivisa», «alternativo a quello del profitto e del mercato: la «co-programmazione», la «co-progettazione» e il «partenariato» (che può condurre anche a forme di «accreditamento») si configurano come fasi di un procedimento complesso, espressione di un diverso

ALLEGATO A

rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico». Si tratta di un modello che si fonda «sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico».

La co-programmazione deve riferirsi ad una o più delle attività di interesse generale indicate dall'art. 5 CTS, al fine di valorizzare la funzione di innovazione dei processi di definizione del quadro di riferimento dei bisogni della comunità di riferimento e delle possibili azioni conseguenti, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale.

Le presenti Linee guida quindi sono il risultato di un processo di co-programmazione che si colloca nel contesto descritto dal Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 *Codice del Terzo settore*, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106 (G.U. n. 179 del 2 agosto 2017), integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2018, n. 105, *Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117*, recante: «Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.» (G.U. n. 210 del 10 settembre 2018).

Le Linee relative ad interventi consolidati, sperimentali ed innovativi, sono inoltre nell'alveo del Piano sociale regionale (Nuovo Piano Sociale Regionale, DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA R.U. 7 marzo 2017, n. 156) con riferimento alle finalità e alle strategie da adottare per il raggiungimento di quelle finalità, laddove il Piano precisa che si tende alla *“realizzazione di un welfare*

ALLEGATO A

plurale, mediante il rafforzamento di un sistema basato sulla centralità della Zona sociale e sul consolidamento della gestione associata, su di un rilancio dei processi partecipativi e concertativi di territorio in grado di sviluppare reti e partnership pubbliche e private”.

Le Linee guida sono dunque declinate coerentemente all’obiettivo del Piano sociale regionale attualmente in vigore, *“promuovere e sostenere l’innovazione sociale, mediante una programmazione orientata all’inclusività e alla partecipazione attiva dei cittadini, alla strutturazione di una governance territoriale basata su modalità cooperative tra i diversi attori territoriali e allo sviluppo di nuove strumentazioni e tecnologie utili a modificare processi, a facilitare gli accessi e a connettere reti e persone”.*

Il Piano regionale, inoltre, dà specifiche indicazioni sul Piano sociale di Zona definendolo come “lo strumento di governo dei servizi e delle attività sociali mediante il quale la Zona sociale definisce gli indirizzi, gli obiettivi e le priorità per la programmazione nonché per la gestione degli interventi sociali e i criteri per la relativa attuazione”.

L’assenza di linee guida, previste dagli atti regionali, per l’elaborazione dei Piani di Zona finalizzate a fornire indicazioni sulle strutture organizzative, i processi e gli strumenti operativi di lavoro che sostengono la programmazione nonché di uno specifico supporto, per uniformare i Piani territoriali agli indirizzi della programmazione, di un gruppo tecnico composto da un team di tre program manager , ha determinato un ritardo negli aggiornamenti dei PdZ già adottati.

Resta fermo che l’implementazione dei fondi europei e ministeriali dedicati ad interventi e Piani settoriali adottati anche dalla Zona Sociale n.7, è stata comunque garantita dalla struttura regionale, con un impegno continuo e costante a supporto della logica programmatica e della governance zonale che ha permesso lo sviluppo delle competenze che riguardano i processi di budgetizzazione e di rendicontazione, con particolare riferimento alla capacità di progettazione dei fondi europei di settore, garantendo anche percorsi di formazione volti al rafforzamento continuo delle reti zonali e dei beni collettivi.

ALLEGATO A

Seppur quindi, in assenza di un Piano sociale di Zona aggiornato, la Zona Sociale 7 ha attuato scelte strategiche negli ultimi anni che hanno dato fondamento ad una azione progressiva di integrazione territoriale nelle politiche sociali e nella gestione associata degli interventi e servizi sociali. Sono stati infatti adottati: il Regolamento unico per l'accesso ai servizi DCC N. 91 DEL 29/07/2016, la Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi sociali integrati ed il Regolamento di funzionamento della Conferenza di zona e dell'Ufficio di Piano DCC n.92 del 29 luglio 2016 - N. 154 DEL 20/12/2016 oltre che l'adozione e sottoscrizione di importanti documenti di programmazione/progettazione settoriale come il *Programma Operativo Annuale Distretto Alto Chiascio /Zona Sociale n.7 adottato annualmente*, PIANO ZONALE PER GLI INTERVENTI E I SERVIZI SOCIALI DI CONTRASTO ALLE POVERTÀ 2018/2020 e ACCORDI DI COLLABORAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241 AI FINI DELLA ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DEL POR FSE - UMBRIA 2014-2020 tra RU e Zona Sociale n.7.

La Conferenza di Zona Sociale n.7 ha intrapreso nei primi mesi del 2021 un percorso di confronto e analisi realizzato a conclusione del precedente triennio di co-programmazione e co-gestione dei servizi e degli interventi sociali nella Zona Sociale 7 dell'Umbria che ha portato al riconoscimento dei nuovi bisogni inerenti gli ambiti di competenza dei servizi sociali dei Comuni.

Lo studio è stato sviluppato attraverso incontri e questionari *on line* che hanno consentito di raccogliere ed elaborare informazioni riguardanti una serie di bisogni emergenti, in particolare:

- L'isolamento sociale e la solitudine
- L'aggravarsi delle tematiche connesse alla povertà e alle difficoltà economiche

ALLEGATO A

- La crescita di paura e timore
- Le difficoltà in ambito scolastico

Accanto all'emergere di questi bisogni è stata confermata la fragilità sociale ed economica del territorio derivante da problemi occupazionali, di spopolamento e di invecchiamento progressivo, oltre a difficoltà connesse all'indebolimento della medicina territoriale.

Infine sono state evidenziate soluzioni positive che hanno consentito di affrontare e superare molte problematiche nel periodo pandemico, in particolare:

- La buona collaborazione tra gli enti operanti in ambito sociale, sanitario e del terzo settore
- La funzionalità di reti sociali di auto-mutuo-aiuto che si sono attivate per fronteggiare l'emergenza.

Il percorso avviato è stato integrato grazie all'impegno dei Servizi Sociali dei comuni attivi in prima persona nel Centro Operativo Comunale (COC) che durante il periodo di massima emergenza sanitaria ha rilevato nuovi e vecchi bisogni sociali ai quali si sono trovate risposte immediate e successivamente codificate contenute nelle presenti Linee Guida.

Il processo descritto ha determinato l'individuazione di 4 Ambiti d'azione prioritari da prevedere ed attivare secondo principi di omogeneità territoriale e di risposta all'emergenza sociale:

ALLEGATO A

A1) Ambito dei servizi a sostegno della domiciliarità, responsabilità genitoriali e familiari

A2) Ambito servizi per l'orientamento, l'accompagnamento e l'inclusione attiva

A3) Ambito servizi dei comunitari e di prossimità

A4) Ambito servizi sperimentali emergenza sociale

A1) Ambito dei servizi a sostegno della domiciliarità, responsabilità genitoriali e familiari

Prestazioni di base previste dagli artt. 28-34 del Regolamento d'accesso Servizi Socio-Assistenziali Zona Sociale n.7 Assistenza domiciliare anziani, adulti e disabili

DEFINIZIONE

L'assistenza domiciliare in favore di soggetti anziani (ultrasessantacinquenni) e adulti è rivolta a persone e famiglie che hanno al loro interno anziani/ adulti che si trovano in una condizione di svantaggio tale da precludere il soddisfacimento dei bisogni primari. Come previsto dalla normativa vigente in materia, si caratterizza come un servizio di natura socio-assistenziale erogato al domicilio dell'interessato, nonché presso i luoghi ed i contesti che lo stesso ha necessità di frequentare per raggiungere gli obiettivi indicati nel piano assistenziale individualizzato ed è di supporto alle fondamentali attività della vita quotidiana. Ha lo scopo di favorire il mantenimento della persona nel proprio nucleo familiare o comunque nel normale contesto sociale, assicurandogli interventi socio-assistenziali diretti a prevenire o rimuovere situazioni di bisogno, di emarginazione o di disagio.

Il servizio consiste in interventi compositi finalizzati a:

- funzioni di aiuto domestico familiare/personale e supporto alla persona, compresa igiene personale e cura e pulizia degli ambienti di vita;
- cura dei rapporti dell'assistito con la famiglia e con il mondo esterno;

ALLEGATO A

- funzioni di supporto alla tenuta dei progetti individuali;
- funzioni di collaborazione all'interno di equipe multiprofessionali condividendo le modalità organizzative più convenienti nell'attribuzione di compiti e nel coordinamento di progetti individuali.

DESTINATARI

Adulti e anziani con fragilità sociale e bisognosi di supporto socio - assistenziale.

ACCESSO AL SERVIZIO

L'accesso al servizio è disposto dall'Ufficio di Cittadinanza di residenza del richiedente.

ATTIVITA' DI BASE MINIME RICHIESTE

Le attività dell'operatore di assistenza domiciliare consistono principalmente nel sostegno **socio-assistenziale** nei confronti dell'adulto e dell'anziano beneficiari. Le attività richieste sono nello specifico:

- prestazioni di tipo igienico e domestico,
- assistenza alla persona, aiuto per alzarsi dal letto, vestirsi e di preparazione e somministrazione dei pasti,
- assistenza nel favorire le relazioni con l'esterno quindi con il proprio contesto familiare e sociale,
- sostegno nella organizzazione della spesa, il disbrigo di eventuali pratiche amministrative e di piccole commissioni,
- sostegno al lavoro di cura.

Il lavoro dell'operatore domiciliare è centrato sul rapporto con il beneficiario a cui viene garantita assistenza nei bisogni concreti; nello svolgimento di tali compiti, l'operatore si impegna per promuovere l'autonomia della persona e per dar vita a piccole forme di progettualità, attraverso la valorizzazione delle capacità residue.

Al fine di garantire il monitoraggio e la valutazione degli interventi sociali, l'operatore domiciliare partecipa agli incontri di verifica con l'equipe sociale degli Uffici della Cittadinanza di zona. Le attività saranno assicurate nelle 24 ore e anche nei giorni festivi, qualora il progetto individuale lo preveda.

UBICAZIONE

ALLEGATO A

Le prestazioni richieste hanno come ambito di esercizio il domicilio dell'utente, i luoghi e i contesti che lo stesso ha necessità di frequentare per raggiungere gli obiettivi indicati nel piano assistenziale individualizzato.

Gli operatori dovranno essere automuniti.

Prestazioni erogabili previste dall'Accordo ZS N.7 - INPS Minori - Adulti- Anziani non autosufficienti: Progetto Home Care Premium

DEFINIZIONE

Il progetto Home Care Premium è un'iniziativa sperimentale ed innovativa dell'INPS Gestione Dipendenti pubblici, a favore di dipendenti e pensionati INPS – Gestione Pubblica o di loro familiari di primo grado non-autosufficienti, cui ha aderito la Zona sociale n. 7, la cui realizzazione è demandata, come previsto dall'accordo di programma stipulato tra Direzione Regionale dell'INPS Gestione Pubblica e dal Comune di Gubbio, capofila della Zona sociale n. 7, allo stesso Comune di Gubbio.

Il progetto è realizzato secondo quanto previsto dal Regolamento approvato dall'INPS Gestione Pubblica e sue modifiche ed integrazioni emanate dalla stessa INPS CONVENZIONE

Il Regolamento attualmente in vigore, è visionabile presso gli Uffici della Direzione ICSSS, nonché sulla sezione dedicata del sito web istituzionale dell'INPS.

DESTINATARI

I soggetti beneficiari sono minori, anziani e adulti dipendenti e pensionati pubblici iscritti alla gestione ex INPDAP individuati secondo quanto stabilito dall'avviso emanato periodicamente da INPS.

ACCESSO AL SERVIZIO

Il servizio è rivolto a coloro che presentano i requisiti previsti dal Regolamento in vigore ed hanno provveduto a presentare la relativa istanza ed è disposto da INPS.

ATTIVITA' DI BASE RICHIESTE

Le attività relative al progetto Home Care Premium sono:

ALLEGATO A

- interventi socio assistenziali specialistici da parte di Operatori Socio Assistenziali, a domicilio, di natura NON sanitaria, (anche per prevenzione e rallentamento della degenerazione del livello di non auto sufficienza);
- interventi di sollievo domiciliare anche per sostituzioni temporanee degli ordinari care givers (familiari);
- interventi socio-educativi.

UBICAZIONE

Le attività richieste dal Progetto HCP si svolgono presso il domicilio del beneficiario e in ogni altro luogo o contesto che lo stesso ha necessità di frequentare per raggiungere gli obiettivi previsti dal programma socio-assistenziale. Gli operatori dovranno essere automuniti.

Prestazioni di base previste dagli artt 19- 24 del Regolamento d'accesso Servizi Socio-Assistenziali Zona Sociale n.7- Assistenza domiciliare

DEFINIZIONE

Questo servizio si propone, in linea con le politiche di sostegno alle famiglie, di supportare la genitorialità e lo sviluppo psico-fisico del minore garantendo così allo stesso il diritto di crescere nella propria famiglia. E' teso a sostenere lo sviluppo psico-fisico-sociale del bambino/adolescente ed è finalizzato a evitare o quantomeno a ridurre, situazioni di isolamento sociale, di emarginazione e istituzionalizzazione del minore, migliorando la qualità della vita e la capacità di relazione e integrazione nonché il miglioramento delle capacità e responsabilità genitoriali, al fine di creare un ambiente idoneo nel quale crescere.

Consiste in un intervento composito finalizzato a:

- sostegno dei genitori nelle azioni di "aiuto" finalizzato a prendere coscienza dei loro doveri e degli stili educativi per mantenere la loro centralità educativa e contrastare il ricorso improprio alle deleghe;
- azioni tese a favorire la frequenza scolastica (accompagnamento, sostegno in orario extrascolastico anche in periodi estivi);
- azioni tese a favorire la socializzazione primaria e secondaria del minore;
- attivazione di modelli educativi che possano essere recepiti dai genitori e da loro adottati;

ALLEGATO A

- promuovere il confronto e il dialogo sia tra genitori ed educatore sia tra genitori e figli;
- funzioni di supporto alla tenuta dei progetti individuali;
- funzioni di collaborazione all'interno di equipe multiprofessionali condividendo le modalità organizzative più convenienti nell'attribuzione di compiti e nel coordinamento di progetti individuali.

DESTINATARI

Si rivolge ai nuclei familiari che hanno al loro interno minori con età compresa tra gli 0 ed i 18 anni.

ACCESSO AL SERVIZIO

La porta unica di accesso al servizio è l'Ufficio della Cittadinanza di zona territorialmente competente.

ATTIVITA' DI BASE RICHIESTE

Questo servizio si propone di supportare la genitorialità e lo sviluppo psico-fisico del minore garantendo così allo stesso il diritto di crescere nella propria famiglia.

È teso a sostenere lo sviluppo psico fisico del minore e il miglioramento delle capacità e responsabilità genitoriali, al fine di creare un ambiente idoneo nel quale crescere con le conseguenti finalità:

- ✓ prevenire il rischio di esclusione ed emarginazione sociale
- ✓ recuperare e supportare le capacità e responsabilità dei genitori e delle figure parentali adulte
- ✓ evitare il rischio di allontanamento del minore dal proprio nucleo familiare
- ✓ sostenere e sollevare la famiglia dall'eventuale grave carico assistenziale
- ✓ sostenere l'integrazione e la vita di relazione del minore e della sua famiglia
- ✓ promuove l'acquisizione delle autonomie sia del minore che della sua famiglia.

Considerato le caratteristiche dell'utenza del servizio in alcuni casi è richiesto all'educatore il supporto nel garantire il diritto di visita tra minore e genitore non affidatario e sostenere quest'ultimo nella progressiva capacità di gestire in modo più autonomo gli incontri. Gli incontri protetti disposti dall'autorità giudiziaria vengono attivati dall'assistente sociale di riferimento referente del caso le attività richieste sono vigilanza, monitoraggio e osservazioni.

ALLEGATO A

UBICAZIONE

Il Servizio di Assistenza domiciliare in favore di minori ha come ambiti di esercizio il domicilio dell'utente, i luoghi e i contesti che lo stesso ha necessità di frequentare per raggiungere gli obiettivi indicati nel piano educativo individualizzato.

Il termine "domiciliare" è da intendersi in maniera estensiva in quanto, oltre al luogo di vita del minore, esistono altri luoghi e situazioni significativi ai fini della riuscita del progetto stesso o in altro luogo individuato dai servizi.

Gli operatori dovranno essere automuniti.

Il servizio sarà assicurato nelle 24 ore e anche nei giorni festivi, qualora il progetto individuale lo preveda.

Prestazioni di base previste dagli artt 13- 18 del Regolamento d'accesso Servizi Socio-Assistenziali Zona Sociale n.7 - Assistenza per l'integrazione scolastica/Assistenza estiva

DEFINIZIONE

Il servizio di assistenza scolastica ed educativa si colloca all'interno di programmi educativi, riabilitativi, di socializzazione integrati ed individualizzati. Comprende l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap psichici fisici o sensoriali, presso le scuole d'ogni ordine e grado.

Il servizio per il sostegno all'integrazione scolastica consiste in un intervento composito finalizzato a:

- sostegno educativo;
- acquisizione di condotte e comportamenti adeguati;
- acquisizione delle autonomie personali di base;
- supporto nella relazione e nella comunicazione con i pari e con gli adulti;
- favorire i processi di apprendimento;
- facilitare l'accesso alle esperienze.

ALLEGATO A

Il servizio in periodi emergenziali può essere esteso anche per il periodo estivo come supporto scolastico o extra scolastico con obiettivi di potenziamento delle autonomie, socializzazione e comunicazione.

DESTINATARI

Il Servizio è rivolto a quei soggetti che necessitano di interventi finalizzati all'inserimento e all' integrazione scolastica al fine di rendere effettivo il diritto allo studio attraverso azioni volte al potenziamento delle possibilità di comunicazione, di relazione e di socializzazione.

ACCESSO AL SERVIZIO

Si accede al servizio attraverso specifica istanza secondo quanto stabilito da Avviso annuale.

ATTIVITA' DI BASE RICHIESTE

La funzione di assistenza scolastica è un intervento finalizzato all'integrazione scolastica dell'alunno con particolari forme di disabilità psico-fisica-sensoriale.

Le attività dell'operatore di assistenza scolastica consistono nelle mansioni di assistenza all'alunno e nel favorire attività educative finalizzate alla sua integrazione con l'ambiente scolastico.

L'operatore per l'assistenza scolastica rappresenta una risorsa per l'alunno beneficiario dell'intervento in quanto facilita processi di socializzazione dello stesso con il gruppo classe e con il corpo docenti

Le attività richieste nell'espletamento delle funzioni di assistenza scolastica attengono a:

- supporto all'autonomia e alla comunicazione,
- supporto all'integrazione scolastica,
- collaborazione con gli insegnanti e gli altri operatori coinvolti,
- partecipazione, come previsto dalla normativa di settore, alle fasi del PEI.

Gli operatori di assistenza scolastica coinvolti sono chiamati a restituire al referente comunale del servizio, report di ritorno che attestino la qualità delle prestazioni, i tempi impiegati e input migliorativi.

ALLEGATO A

UBICAZIONE

Il Servizio di Assistenza scolastica ha come ambito di esercizio la sede scolastica e comunque le sedi di attività indicate nel piano educativo individualizzato.

La copertura dell'orario extra-scolastico deve essere disposta in accordo con il servizio sociale territorialmente competente. Gli operatori dovranno essere automuniti .

INCONTRI PROTETTI E FACILITANTI

DEFINIZIONE

Gli incontri protetti sono un intervento del servizio sociale disposto dall'Autorità giudiziaria e dedicato all'osservazione, al monitoraggio e alla protezione della relazione tra familiari e figli che possono provenire da situazioni difficili o da contesti di elevata conflittualità e problematicità.

DESTINATARI

Si rivolge ai nuclei familiari che hanno al loro interno minori con età compresa tra gli 0 ed i 18 anni.

ACCESSO AL SERVIZIO

Gli incontri Protetti e facilitanti vengono attivati dall'assistente sociale di riferimento referente del caso su esplicita richiesta dell'Autorità Giudiziaria o all'interno di un percorso giuridicamente rilevante

ATTIVITA' DI BASE RICHIESTE

Le attività minime richieste sono:

- osservare le dinamiche familiari

ALLEGATO A

- vigilare sulla relazione genitore-figli
- contribuire a mantenere o ristabilire le relazioni con entrambi i genitori;
- contribuire a sostenere il minore nella ricostruzione del legame con il genitore;
- contribuire a sostenere il genitore in difficoltà nel mantenimento o nella riapertura della relazione con il figlio;
- contribuire nel favorire il ricostruirsi del senso di responsabilità genitoriale e quando possibile, sostenere l'organizzazione della gestione autonoma degli incontri.

Ogni progetto è individualizzato e calibrato sulle esigenze e le caratteristiche specifiche della situazione ed è elaborato dall'educatore specializzato in collaborazione col Servizio Sociale. Le osservazioni devono essere organizzate sistematicamente in una elaborato scritto, che potrebbe diventare parte integrante della relazione del Servizio Sociale per l'Autorità Giudiziaria

UBICAZIONE

Gli incontri protetti e facilitanti possono essere svolti nelle seguenti sedi, messe anche a disposizione dal partner nella co-progettazione:

- luogo neutro appositamente pensato e costruito per offrire uno spazio neutrale e/o garantire un alto livello di protezione
- luoghi pubblici presenti sul territorio comunale
- l'abitazione dei genitori o di altre figure significative per il minore

A2) Ambito servizi per l'orientamento, l'accompagnamento e l'inclusione attiva

PRESTAZIONI DI BASE: ORIENTAMENTO, ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO NELL'AMBITO DEI SERVIZI/PRESTAZIONI SOCIALI, POLITICHE ABITATIVE E HOME CARE PREMIUM

DEFINIZIONE

Le attività di orientamento ed accompagnamento qualificano le funzioni proprie della rete degli Uffici di Cittadinanza di cui sono titolari gli enti che costituiscono la zona sociale così come definito dalla normativa regionali di settore vigente.

Sono afferibili ad interventi propri dell'area del welfare leggero che assolve ad una funzione di informazione, consulenza e orientamento in ordine ai servizi e alle prestazioni in campo sociale per agevolare il cittadino all'accesso e alla fruizione degli stessi.

ACCESSO AL SERVIZIO

ALLEGATO A

Il servizio è sempre garantito nell'orario di apertura previsto dalle sedi comunali di residenza del richiedente.

L'accesso al servizio è immediato e gratuito salvo diverse disposizioni derivanti dallo stato emergenziale.

ATTIVITA' DI BASE RICHIESTE:

Le attività di ascolto e di orientamento alla cittadinanza sono così declinate:

- Attività di accoglienza, ascolto e orientamento rivolto alla generalità;
- Colloqui individuali per decodificare il bisogno, della situazione familiare, sociale ed economica (pre-assessment) ed invio al servizio professionale;
- informazioni e assistenza nella compilazione della modulistica cartacea e/o su specifiche piattaforme predisposta per le procedure relative all'accesso a servizi, interventi, prestazioni agevolate, bandi in ambito sociale ed abitativo (bandi di edilizia residenziale, cambio alloggio, ecc..) sia comunali che regionali e/o ministeriali;
- informazioni e la consulenza sul progetto HCP nello specifico sui requisiti per accedere al progetto; sulle procedure da seguire per l'inserimento della domanda e l'ottenimento degli strumenti necessari (PIN dispositivo);Supporto e guida per l'accettazione online del PAI; sull'utilizzo del programma e delle credenziali per la consultazione online dell'iter della domanda; nella compilazione di autocertificazione o presentazione di documentazioni propedeutiche al progetto;
- Informazione sulla normativa all'immigrazione ed eventuale invio a servizi territoriali specializzati;
- Attività di back office riferite a : supporto nella comunicazione sociale di zona; inserimento dati raccolti nell'attività di front-office nelle specifiche banche dati (comunali, zonali, regionali SISO)

UBICAZIONE

Gli operatori dovranno prestare la loro attività presso spazi dedicati all'interno degli Uffici della Cittadinanza dei comuni di Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico.

Le funzioni richieste saranno assicurate in orario anti pomeridiano e pomeridiano da lunedì al venerdì e se richiesto dal singolo comune anche il sabato, ad esclusione delle festività.

PRESTAZIONI DI MEDIAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO NELL'AMBITO DEL SERVIZIO ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

DEFINIZIONE

Il Servizio Accompagnamento Lavoro ha come finalità quella di promuovere percorsi individualizzati di accompagnamento al lavoro per le fasce deboli comprensive sia di quei soggetti che necessitano di mediazione specialistica sia di soggetti appartenenti ad aree di disagio sociale che per eventi personali e/o fragilità soggettive sono esposti a processi di esclusione economica e sociale. Tali percorsi consistono nell'individuazione di azioni specifiche volte a promuovere l'emancipazione e l'autonomia dei soggetti destinatari per l'accesso al mercato del lavoro.

Il Servizio si avvale di un'equipe permanente della zona sociale ex ambito territoriale 7, in linea con il P.S.R. attualmente vigente, che opera in rete con altri soggetti istituzionali e non che si occupano di inclusione lavorativa.

Gli operatori della mediazione garantiscono attività di orientamento/consulenza nell'orario di front-office e partecipano alla realizzazione dei progetti individualizzati dando loro concreta attuazione e nello specifico sono elemento di supporto al programma degli interventi e partecipano alla programmazione ed alla verifica del servizio. Nello specifico costituisce obiettivo primario dell'operatore della mediazione la valutazione delle potenzialità lavorative e delle abilità socio-relazionali del beneficiario, nonché di valutazione dei soggetti/aziende/istituzioni disponibili all'integrazione/inserimento lavorativo. Sulla base di tale valutazione l'operatore sociale potrà operare nel contesto aziendale in modo da promuovere lo sviluppo delle relazioni interpersonali dei soggetti inseriti, volte all'obiettivo di una effettiva integrazione socio-lavorativa.

DESTINATARI

- persone con disabilità così come definite dalla L. 104/92 e previste dalla L. 68/99;
- giovani e adulti con problemi a rischio di patologia psichiatrica, per i quali esiste un progetto di intervento da parte dei Servizi di Salute Mentale;

ALLEGATO A

- soggetti stabilizzati in remissione che abbiano completato un percorso terapeutico-riabilitativo di durata non inferiore ai due anni, certificato dai competenti servizi SERT e GOAT
- ex detenuti e persone in area penale ammessi alle misure alternative alla detenzione.
- i cittadini in età lavorativa seguiti e/o segnalate dai servizi socio-assistenziali e dai Centri per l'Impiego o che accedono direttamente alla consulenza offerta in front-office che per varie motivazioni si trovano esclusi dal mercato del lavoro e di conseguenza vivono situazione di disagio sociale ed economico: adulti, donne, immigrati e giovani disoccupati e inoccupati.

ACCESSO AL SERVIZIO

L'accesso diretto all'orientamento e consulenza avviene presso gli spazi dedicati negli Uffici della Cittadinanza di residenza del richiedente mentre le segnalazioni di secondo livello avvengono formalmente dai servizi indicati nel PSR attraverso PEC al servizio di residenza del beneficiario

ATTIVITA' DI BASE RICHIESTE

Dal punto di vista operativo le attività minime richieste:

- accoglienza, orientamento e consulenza al richiedente
- analisi della domanda dell'utente e del tipo di problematica da affrontare,
- valutazione, alla luce dell'analisi svolta, dell'effettiva spendibilità professionale dell'utente e comunque delle capacità residue, anche grazie al supporto di altri servizi,

ALLEGATO A

- sostegno nella definizione, attuazione e monitoraggio di un piano d'azione coerente e realistico finalizzato all'inserimento o ricerca attiva del lavoro
- tutoraggio all'inserimento lavorativo per favorire l'adattamento nel contesto organizzativo e produttivo di riferimento

UBICAZIONE

Il SAL opera nei comuni associati di Gubbio, Gualdo Tadino, Costacciaro, Sigillo, Scheggia-Pascelupo, Fossato di Vico.

Gli operatori della mediazione, che supportano il servizio, dovranno prestare la loro attività di front-office in spazi dedicati presso la sede degli Uffici della Cittadinanza dei comuni. L'attività di monitoraggio sono svolte nei luoghi e nei contesti lavorativi dei progetti individualizzati attivati.

Gli operatori dovranno essere automuniti per lo svolgimento del servizio.

INFORMAGIOVANI ATTIVITÀ DI SPORTELLO

DEFINIZIONE

L'insieme delle prestazioni di informazione, orientamento, formazione e tutte le attività gestionali conseguenti per il funzionamento dei servizi rivolti alla fasce di età adolescenti, giovani e giovani adulti.

Le attività di informazione e orientamento si attuano attraverso due momenti: il front-office, sia individuale che di gruppo ed il back-office.

Lo sportello Informagiovani è uno spazio pubblico e gratuito di ascolto, orientamento ed informazione, per cittadini tra 14 e 35 anni, che ha come finalità principale quella di rispondere ai bisogni giovanili, offrendo opportunità e strumenti utili ad ognuno per costruire la propria scelta in ambito scolastico, formativo, lavorativo, nel tempo libero.

Sviluppa servizi ed attività rivolti ai giovani volti a sostenere la continuità dei percorsi scolastici, il successo formativo, la partecipazione alla vita della comunità educativa e la valorizzazione dell'educazione non formale.

Oltre che tramite lo sportello opera attraverso canali web, social e una newsletter periodica.

DESTINATARI

Ragazzi, giovani e giovani adulti con età compresa tra 14 e 35 anni.

ACCESSO AL SERVIZIO

L'accesso al servizio è libero.

ALLEGATO A

ATTIVITA' DI BASE RICHIESTE

- Erogazione di informazioni, a diversi livelli di approfondimento, con l'obiettivo di porre l'utente nella condizione di scegliere consapevolmente e liberamente fra varie alternative nei settori di interesse.
- Produzione di pubblicazioni e materiali informativi on line e cartacee.
- Gestione del sito internet dell'Informagiovani e dei Social Network: ricerca, predisposizione, pubblicazione, aggiornamento, revisione dei contenuti informativi.
- Newsletter e Notiziari informativi: predisposizione periodica dei contenuti di pacchetti informativi sui temi di interesse quali: lavoro, imprenditorialità, formazione, opportunità, tempo libero, ecc... destinati alla trasmissione via Web, Tv, Radio, Newsletter E-mail.
- Raccolta, selezione, catalogazione e immissione nelle banche dati informative, di cui dispone, delle informazioni di interesse locale relative alle tematiche di interesse; predisposizione e aggiornamento di archivi cartacei e informatizzati, di dossier sui settori di informazione trattati; organizzazione, ordinamento e aggiornamento di materiali e documenti per l'auto consultazione; progettazione e produzione di materiale informativo suddiviso per temi in relazione ai bisogni dell'utenza.
- Promozione, di concerto con l'Amministrazione Comunale, di iniziative complementari e/o di approfondimento ai compiti istituzionali e collaborazione alla realizzazione di iniziative a valenza culturale, sociale, educativa e di comunicazione anche con altri soggetti locali e non, utili allo sviluppo dell'attività informativa e orientativa dell'Informagiovani.
- Costruzione di reti informative e collaborazione con associazioni, enti, soggetti operanti con il mondo giovanile.
- Attività di analisi dei dati e dei bisogni giovanili riferiti al territorio comunale con formulazione di proposte riferite al ruolo e agli interventi che il servizio può attuare per fronteggiare tali bisogni.
- Consulenza ai giovani sui programmi europei di mobilità e sulle opportunità di studio, volontariato, tirocinio e lavoro all'estero, anche su appuntamento.
- Analisi dell'utenza del servizio, con ricerche e monitoraggi di tipo quantitativo e qualitativo sull'utenza che ha frequentato il servizio e sul gradimento dello stesso, in funzione delle relazioni periodiche da presentare all'Amministrazione comunale
- Rapporto con il mondo e le associazioni giovanili, le agenzie educative ed i gruppi informali di giovani presenti nel territorio, in particolare con le scuole superiori della città

UBICAZIONE

Il servizio è ubicato a Gubbio ma risponde ad esigenze giovanili provenienti dall'intera Zona Sociale

ALLEGATO A

RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI NELL'AMBITO DI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA POVERTÀ ED INTERVENTI CONNESSI ALL'ATTIVAZIONE DEI PUC

DEFINIZIONE

Le attività di orientamento, accompagnamento, e supporto dei Servizi per l'accesso, la valutazione e la progettazione: a) il segretariato sociale, inclusi i servizi per l'informazione e l'accesso al Reddito di Cittadinanza e all'attuazione dei PUC b) il servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale.

ACCESSO AL SERVIZIO

Il servizio è sempre nell'orario di apertura previsto in tutte le sedi comunali di residenza del richiedente con l'incidenza percentuale indicata negli atti di co-progettazione da concordare con gli UDC della Zona Sociale n.7.

L'accesso al servizio è immediato e gratuito salvo diverse disposizioni derivanti dallo stato emergenziale.

ATTIVITA' DI BASE RICHIESTE:

Le attività di ascolto e di orientamento alla cittadinanza sono così declinate:

- Attività di accoglienza, ascolto e orientamento rivolto alla generalità;
- Colloqui individuali per decodificare il bisogno, della situazione familiare, sociale ed economica (pre-assessment) ed invio al servizio professionale (assessment);
- Attività di informazioni dettagliate ai potenziali beneficiari del Reddito di Cittadinanza circa la specifica documentazione da allegare alla richiesta (certificazioni handicap e/o Inv. Civile, ISEE, contratto di lavoro) o altra documentazione necessaria.

ALLEGATO A

- Supporto nella presentazione e nella compilazione delle domande, nelle successive fasi burocratiche per tutta la durata del progetto e nelle relazioni con altri enti interessati;
- Supporto nella realizzazione dei PUC attraverso azioni specifiche quali: convocazioni individuali e/o di gruppo organizzate dai case manager, tecnico dell'inserimento socio-lavorativo e in accordo con il CPI, affiancamento al tutor negli adempimenti previsti dal progetto individuale sottoscritto dal beneficiario
- Attività di back office riferite a : affiancamento al case manager nell'inserimento dati nelle piattaforme dedicate (GEPI , poverta', ecc.)

UBICAZIONE

Gli operatori dovranno prestare la loro attività presso spazi dedicati all'interno degli Uffici della Cittadinanza dei comuni della Zona Sociale n.7 e/o qualora necessario nel luogo di svolgimento dei PUC.

A3) Ambito dei servizi comunitari e di prossimità

PROGETTO SPERIMENTALE DI PORTIERATO SOCIALE

DEFINIZIONE / DESTINATARI

Il servizio di portierato sociale consiste nella presenza periodica di un operatore presso alcuni condomini di edilizia residenziale pubblica cittadina con la finalità di migliorare la qualità della vita e dell'abitare di quartiere con particolare riferimento alla promozione della partecipazione attiva da parte dei residenti, alla mediazione dei conflitti e al lavoro di coinvolgimento dei soggetti affinché si sentano attori in un processo di cambiamento

ATTIVITA' DI BASE RICHIESTE:

- garantire una presenza continuativa e di riferimento per le persone residenti negli stabili ERP
- svolgere funzioni di supporto di base alla vita abitativa delle famiglie residenti, garantendo anche vigilanza e condizioni di sicurezza delle attività che si svolgono negli spazi comuni, segnalando ai servizi competenti le problematiche riguardanti la tutela e il rispetto per la proprietà e le persone (es. azioni di disturbo, atti di vandalismo, altro).
- assicurare, altresì, in base ad accordi con i servizi sociali territoriali e nei limiti delle proprie competenze, il monitoraggio di situazioni di fragilità o di vulnerabilità sociale, contribuendo anche a individuare condizioni di fabbisogno.
- Attuare un sistema di registrazione e rendicontazione degli interventi effettuati (quindi sotto il profilo qualitativo e sotto quello quantitativo) relativi al lavoro svolto.

ALLEGATO A

Il soggetto co-progettante deve mettere a disposizione personale con esperienza nel lavoro di rete e sul territorio.

UBICAZIONE

Gli operatori dovranno prestare la loro attività presso i complessi ERP del comune di Gubbio periodicamente comunicati. Il servizio dovrà essere garantito dal lunedì al sabato prevedendo la flessibilità per eventuali necessità nei giorni festivi.

OPERATORE DI COMUNITA'/SERVIZIO DI PROSSIMITA'.

DEFINIZIONE

Il servizio di prossimità si realizza sul territorio della Zona Sociale n.7 ed è rivolto a nuclei familiari che vedono la presenza di fragilità riguardanti anziani, minori, giovani e adulti.

Gli obiettivi sono:

- Garantire vigilanza, protezione, sicurezza e supporto a cittadini e famiglie in condizioni di disagio e fragilità sociale
- Prevenire fenomeni di solitudine ed emarginazione
- Prevenire situazioni di emergenza
- Prevenire le truffe agli anziani e ai soggetti deboli
- Dar voce al bisogno individuandolo nel luogo e nel momento in cui si manifesta, avvicinando il servizio al cittadino

ACCESSO

L'accesso al servizio viene disposto dal Servizio Sociale comunale territorialmente competente su segnalazione degli Uffici della cittadinanza, del medico di base, dei servizi sanitari.

ALLEGATO A

ATTIVITA' DI BASE RICHIESTE:

- Disbrigo pratiche
- Prenotazioni visite mediche e facilitazione contatti con i MMG
- Informazione ed orientamento per accesso alle prestazioni sociali
- Spesa settimanale
- Attività di sostegno tramite l'ascolto finalizzato a far emergere i bisogni non espressi.
- Prevenzione informazione riguardo la sicurezza domestica
- Attivazioni di servizi di: domiciliare leggera, pasti a domicilio, manutenzione domestica
- Supporto al servizio sociale in attività di comunità nonché nella gestione dei bisogni di rifornimento di beni di prima necessità per le persone in isolamento causa COVID19.

UBICAZIONE

Il Servizio è ubicato nel territorio della Zona Sociale n.7

LABORATORI SPERIMENTALI PER DISABILI ADULTI

DEFINIZIONE

Le funzioni di animazione sociale si collocano all'interno delle attività del Centro Occupazionale per persone con disabilità psico-fisica denominato "Il Narciso", finalizzato alla promozione dell'autonomia e dell'inserimento sociale dei disabili ed al supporto alle famiglie.

DESTINATARI

Persone disabili parzialmente autosufficienti per la cui forma di invalidità non sono collocabili in ambienti lavorativi come avviene nei percorsi del Servizio Accompagnamento al Lavoro e che non presentano allo stato attuale, possibilità di inserimento nel contesto socio-produttivo.

ACCESSO

ALLEGATO A

L'accesso è disposto dagli Uffici della Cittadinanza su segnalazione di servizi di secondo livello e/o su disposizioni del servizio sociale comunale.

ATTIVITA'

Le attività del centro occupazionale consistono principalmente in funzioni di animazione- socializzazione –sostegno e attività educative.

Nello specifico sono orientate a :

- ❑ Attivare la conoscenza ed il rispetto dei tempi ;
- ❑ sviluppare e/o mantenere le abilità manuali;
- ❑ sperimentare e favorire la creatività individuale attraverso lavorazioni specifiche;
- ❑ mantenere e sviluppare le capacità di attenzione al compito affidato.

UBICAZIONE

Il Servizio è ubicato nel territorio del comune di Gualdo Tadino.

LUDOTECA-LUDOSCUOLA/CENTRI ESTIVI

DEFINIZIONE

La Ludoteca è un servizio di natura educativa e ricreativa per lo sviluppo della cultura ludica, ricreativa e aggregativa che si rivolgono prioritariamente ad utenti dai 6 ai 12 anni e che rappresenta una risposta all'interno della rete dei servizi educativo-sociali presenti sul territorio, ai bisogni dei minori e di conseguenza delle loro figure parentali. Si colloca nell'area della promozione del benessere delle giovani generazioni, offrendo percorsi educativo-sociali come modalità per il contrasto al disagio giovanile ed alla dispersione scolastica e come opportunità di acquisire comportamenti, conoscenze, abilità, atteggiamenti, competenze diversificate e personalizzate.

La Ludoteca è uno spazio pubblico, nel quale sviluppare attività laboratoriali, manuali e ricreative aperto 3 volte a settimana in orario pomeridiano, da settembre a maggio di ogni anno.

Si caratterizza come:

- centro di sviluppo di competenze relazionali e sociali;
- luogo di interazione con le realtà educative, culturali, scolastiche ed associative del territorio;

ALLEGATO A

- “Centro di formazione sul gioco” e sul valore culturale e sociale del giocattolo.
- Spazio per eventi e momenti di aggregazione tra bambini in occasione di particolari festività.

Oltre alle attività in sede, per il raggiungimento delle attività sopra descritte, vengono proposti alle Scuole dell’Infanzia e alle Scuole primarie, tramite il “Ludoscuela”, interventi in classe e in ludoteca finalizzati alla promozione della cultura ludica e allo sviluppo delle abilità manuali attraverso la costruzione di giochi a tema, promozione della lettura con interventi di letture animate.

Nel periodo estivo da giugno ad agosto la Ludoteca organizza ed offre il Centro estivo dislocato nel territorio in maniera da facilitare la partecipazione del maggior numero di bambini.

DESTINATARI

Bambini e ragazzi prevalentemente con età compresa tra 6 e 12 anni e loro famiglie.

ACCESSO AL SERVIZIO

L’accesso al servizio è disposto dall’Ufficio di Cittadinanza di residenza del richiedente.

ATTIVITA’ DI BASE RICHIESTE

Attività professionali di tipo educativo, psicopedagogiche, ludico e relazionale. Competenze organizzative e operative e di gestione di gruppi.

UBICAZIONE

Le attività saranno svolte in ambienti individuati e messi a disposizione dal Comune di residenza.

ALLEGATO A

LABORATORI EDUCATIVI di AIUTO-COMPITI

DEFINIZIONE

I laboratori educativi di aiuto – compiti si caratterizzano come servizi per il sostegno all’infanzia/adolescenza e alla famiglia e si pongono l’obiettivo principale di sostenere bambini e bambine, ragazzi e ragazze nel percorso formativo di apprendimento e di sviluppo individuale, attraverso il supporto educativo-didattico nello svolgimento dei compiti scolastici e nello sviluppo delle competenze relazionali e sociali. Il servizio, attraverso gli interventi mirati degli educatori, si pone l’obiettivo di offrire opportunità di crescita dal punto di vista educativo e formativo, in un’ottica di raggiungimento di maggiore autonomia e consapevolezza, stimolando un metodo di studio personalizzato che rispetti le inclinazioni personali e valorizzi le potenzialità di ognuno. Il servizio inoltre intende sostenere i ragazzi e le ragazze con Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA) attraverso supporto teorico e pratico, l’uso di strumenti compensativi specializzati e professionali e tecniche di apprendimento personalizzate.

DESTINATARI

Bambini e ragazzi che frequentano la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado e loro famiglie.

ACCESSO AL SERVIZIO

L’accesso al servizio è disposto dall’Ufficio di Cittadinanza di residenza del richiedente.

ATTIVITA’ DI BASE RICHIESTE

Attività professionali di tipo educativo e formativo. Competenze organizzative e operative e di gestione di gruppi. Supporto educativo e formativo per bambini/ragazzi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

Supporto educativo - didattico ai minori nello svolgimento dei compiti scolastici e nel recupero delle competenze

Supporto alle famiglie nel compito di cura ed educazione dei figli

Sostegno ai minori con difficoltà negli apprendimenti

UBICAZIONE

Le attività saranno svolte in ambienti individuati e messi a disposizione dai Comuni della Zona Sociale n. 7

LABORATORI SPERIMENTALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE GIOVANILI

DEFINIZIONE

Nell'ambito degli obiettivi specifici riguardanti minori e giovani con età compresa tra 6-14 anni e 14 e 35 anni saranno messi a punto e/o co-progettati con i destinatari, interventi, progetti, laboratori, attività con l'obiettivo di:

- Promuovere il protagonismo giovanile con particolare riferimento alle politiche culturali ed interculturali, artistiche, ricreative; la formazione tra pari e l'impegno civico;
- Realizzare iniziative per la promozione del benessere e l'integrazione sociale tra i giovani delle fasce più deboli anche in collaborazione con l'Ufficio di Piano, gli Uffici della Cittadinanza e le Scuole;
- Promuovere, organizzare e gestire di manifestazioni ed eventi artistici culturali e musicali, di cittadinanza attiva;
- Promuovere e realizzare campagne di prevenzione rispetto a comportamenti e stili di vita che mirano al benessere della persona.
- Promuovere e realizzare interventi formativi e di orientamento nelle scuole sul tema dei diritti, della partecipazione, dell'impegno civico, del lavoro (anche auto impiego)

DESTINATARI

Ragazzi tra 6 e 14 anni e giovani/giovani adulti con età compresa tra 14 e 35 anni.

ACCESSO AL SERVIZIO

L'accesso al servizio è libero o sulla base di Avvisi pubblici

ATTIVITA' DI BASE RICHIESTE

Attività educative, organizzative, di gestione di gruppi, di co-progettazione.

**A4)Ambito servizi sperimentali ed innovativi
emergenza sociale**

PRONTO INTERVENTO SOCIALE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO EMERGENZIALE AL SERVIZIO SOCIALE

DEFINIZIONI

ALLEGATO A

L'attivazione del servizio di Pronto Intervento Sociale (P.I.S.) è prevista dall'art. 22 della l. 328/2000, che lo prevede quale Livello Essenziale di Assistenza da garantire in ogni ambito territoriale a soggetti che versino in situazione di emergenza sociale E' preposto al trattamento delle emergenze/urgenze sociali, attivo 24 ore su 24, rivolto a tutte quelle situazioni che richiedono interventi, decisioni, soluzioni immediate e improcrastinabili e che affronta l'emergenza sociale in tempi rapidi e in maniera flessibile, strettamente collegato con i servizi sociali territoriali.

Attraverso un lavoro di rete attiva la costruzione di un sistema capace di rispondere tempestivamente ai bisogni delle persone in difficoltà, anche con soluzioni temporanee il servizio garantisce nell'immediato un sostegno sociale ed una sistemazione alloggiativa.

DESTINATARI

Persone in situazioni di fragilità sociale e di emergenza/urgenza sociale (anziani, disabili, adulti in difficoltà sociale e psico-sociale, donne vittime di violenza e tratta, famiglie, stranieri, persone senza dimora).

ACCESSO

Il servizio di Pronto Intervento può essere attivato secondo queste modalità attraverso un numero messo a disposizione dal partner di progetto:

- .su segnalazione di un cittadino
- .su segnalazione delle forze dell'ordine
- .su segnalazione dei servizi sociali e/o specialistici

Dopo aver effettuato l'intervento di urgenza il caso viene segnalato dall'operatore, attraverso dettagliata relazione, al Servizio Sociale territorialmente competente per l'elaborazione del progetto.

Ogni intervento effettuato nei comuni della zona sociale va formalmente e tempestivamente comunicato all'Ufficio di Piano del comune Capofila.

ATTIVITA' DI BASE RICHIESTE

- accoglienza, ascolto telefonico ed informazione di base;
- attivazione dell'intervento, svolto da uno o più operatori sul posto in cui si trova l'utente;

ALLEGATO A

- attivazione delle risorse in possesso dell'utente e/o ricerca di esse, sia nell'ambito della rete informale (parentale, amicale, privata) che della rete formale di sostegno (istituzioni, servizi territoriali, ecc.);
- decodifica delle richieste avanzate ed elaborazione di un progetto di intervento a breve termine;
- interventi professionali dello psicologo;
- mediazione tra l'utente e la rete formale / informale di sostegno dello stesso;
- accompagnamento presso strutture di pronta accoglienza e alloggi sociali;
- Elaborazione e trasmissione di una relazione dettagliata dell'intervento all'Ufficio di Piano e agli Uffici dei servizi sociali di residenza del beneficiario.

UBICAZIONE

Il servizio dovrà essere svolto nel territorio della Zona Sociale n.7 con la messa a disposizione di un luogo da parte del co-progettante per accogliere i destinatari per almeno 48 ore.

ALLEGATO A

LINEE GUIDA TECNICHE - PIANO ECONOMICO						
AMBITO DI INTERVENTO	Prestazione/Intervento	Utenza per fasce d'età	Distribuzione territoriale stimata attivazioni orarie	Caratteristiche minime operatore richieste	Fascia di fatturazione oraria o fatturazione a progetto consolidata	ORE ANNUALI STIMATE IN BASE AL CONSOLIDATO O COSTO A PROGETTO PREVISTO
A1) Ambito servizi a sostegno della domiciliarità, responsabilità genitoriali e familiari	Assistenza domiciliare anziani, adulti e disabili (ADA)	ADULTI/ANZIANI	49% Gubbio, 17% Gualdo Tadino, 24% Fossato di vico , 6% Sigillo, 9% Costacciaro, 4% Scheggia Pascelupo	Operatore sociale/operatore socio sanitario	20% B1/80% C1	5.232
	Prestazioni integrative previste dall'Accordo ZS N.7 - INPS Minori - Adulti- Anziani non autosufficienti: Progetto Home Care Premium	MINORI/ADULTI/ANZIANI	Incidenza territoriale variabile secondo i progetti individuali attivati dall'INPS	Operatori socio assistenziali, socio-sanitari ed educatori professionali	€21,48 Educatori costo orario da progetto € 19,50 Operatori Socio Sanitari- Socio assistenziali	15.490
	Assistenza domiciliare minori (ADM)	MINORI	57% Gubbio, 17% Gualdo Tadino, 15% Fossato di vico , 7% Sigillo, 1% Scheggia Pascelupo , 3% Costacciaro	Educatore/Educatore socio-psicopedagogico/Assistente Sociale	D1	6.652
	Incontri protetti	MINORI	Incidenza territoriale variabile secondo i progetti individuali attivati	Educatore/Educatore socio-psicopedagogico/Assistente Sociale	D1	500
	Assistenza per l'integrazione scolastica/Assistenza estiva	MINORI	69% Gubbio, 21% Gualdo Tadino, 4% Fossato di vico , 3% Sigillo, 1% Costacciaro, 2% Scheggia Pascelupo	Educatore/Educatore socio-psicopedagogico	D1	19.734

ALLEGATO A

A2) Ambito servizi per l'orientamento, l'accompagnamento e l'inclusione attiva	Prestazioni di base: orientamento, accompagnamento e supporto nell'ambito dei servizi/prestazioni sociali, politiche abitative e Home Care premium	MINORI/ADULTI/ANZIANI	50 % Gubbio, 43% Gualdo Tadino, 7 % Fossato di vico	Educatore/Educatore socio-psicopedagogico/Assistente Sociale	D1	7.392
	Prestazioni di mediazione e accompagnamento al lavoro nell'ambito del Servizio Accompagnamento al Lavoro	MINORI/ADULTI	58% Gubbio, 28% Gualdo Tadino, 5% Fossato di vico, 3% Sigillo, 2% Scheggia Pascelupo, 3% Costacciaro	Educatore/Educatore socio-psicopedagogico/Assistente Sociale	D1	6.100
	Attività di sportello INFORMAGIOVANI	GIOVANI	100% Gubbio	Educatore/Educatore socio-psicopedagogico/Assistente Sociale	D1	1.050
	Rafforzamento dei servizi sociali nell'ambito di interventi a sostegno della povertà ed interventi connessi all'attivazione dei PUC	ADULTI	32% Gubbio, 32% Gualdo Tadino, 9% Fossato di vico, 9% Sigillo, 9% Scheggia Pascelupo, 9% Costacciaro	Educatore/Educatore socio-psicopedagogico/Assistente Sociale	D1	5.200
A3) Ambito dei servizi comunitari e di prossimità	Progetto sperimentale di portierato sociale	MINORI,ADULTI,ANZIANI	80% Gubbio-20% Gualdo Tadino	Educatore/Educatore socio-psicopedagogico	D1	600
	Operatore di comunità/prossimità	MINORI,ADULTI,ANZIANI	56% Gubbio, 19% Gualdo Tadino, 6% Fossato di vico, 6% Sigillo, 6% Costacciaro,6% Scheggia Pascelupo	Educatore/Educatore socio-psicopedagogico/Assistente Sociale	D1	3.200
	Laboratori occupazionali e/o ludici sperimentali per disabili adulti	ADULTI	100% Gualdo Tadino	Educatore/Educatore socio-psicopedagogico/Assistente Sociale	D1	1.250

ALLEGATO A

	Ludoteca-Ludoscuola - Centri estivi	MINORI	100% Gubbio	Educatore/Educatore socio-psicopedagogico	D1	Intervento a progetto suddiviso in : 80% spese per personale - 5% esperti - 15% spese per materiali di servizio e piccole manutenzioni - BUDGET MASSIMO Euro 50.000,00
	Laboratori educativi ed aiuto compiti	MINORI	56% Gubbio, 19% Gualdo Tadino, 6% Fossato di vico , 6% Sigillo, 6% Costacciaro,6% Scheggia Pascelupo	Educatore/Educatore socio-psicopedagogico	D1	3.794
	Laboratori/iniziative innovativi/e e Sperimentali nell'ambito delle Politiche Giovanili	GIOVANI	100% Gubbio	Educatore/Educatore socio-psicopedagogico	D1	Intervento a progetto 65% spese per personale 25% esperti 10% spese per materiali di servizio - BUDGET MASSIMO Euro 35.000,00
<u>A4)Ambito servizi sperimentali ed innovativi emergenza sociale</u>	Pronto intervento sociale e attività di supporto emergenziale al Servizio Sociale	MINORI,ADULTI,ANIZI ANI	Attività rivolta a di tutti i comuni della ZS N.7 - incidenza variabile secondo le chiamate	Educatore/Educatore socio-psicopedagogico	D1	Intervento a progetto 60% spese per personale 40% spese per materiali, affitti, e altre attività di servizio - BUDGET MASSIMO 45.000

ALLEGATO A

CO-FINANZIAMENTO MASSIMO ANNUO ZONA SOCIALE N.7 (COMUNI)	95 % sul totale	CO-FINANZIAMENTO MINIMO ANNUO CO-PROGETTANTE (PARTNER)	5 % sul totale	TOTALE
1.675.204,39 €		88.168,65 €		1.763.373,04 €

Valori annui. Gli importi di cui sopra derivano dal monte orario evidenziato e consolidato.